

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - TPIS00900X**

**I.I.S "GIUSEPPE FERRO"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti frequentanti l'Istituto provengono da un contesto socio-economico eterogeneo con prevalenza del livello medio-basso per entrambi i licei. Gli studenti di origine straniera frequentati l'Istituto sono poco numerosi e comunque ben inseriti nel gruppo classe e appartenenti a famiglie integrate nel tessuto sociale del contesto d'arrivo. Inoltre sia per il Liceo Classico sia per lo Scientifico gli alunni iscritti al primo anno si concentrano più numerosi nelle fasce alte per voto all'esame di licenza media, con una percentuale che riflette il dato provinciale, regionale e nazionale o lo supera di poco.	Parecchi alunni della scuola sono pendolari, dato che l'Istituto ha un bacino d'utenza che abbraccia circa 10 comuni limitrofi ad Alcamo. Pertanto il confronto fra i diversi contesti socio-economici porta ad una percentuale di situazioni di disagio superiore al dato medio regionale e nazionale. Il rapporto studenti - insegnanti è sensibilmente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Ne consegue un eccessivo numero di alunni per classe.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto opera in un'area caratterizzata da un potenziale turistico di straordinario valore, sul quale si sta finalmente investendo, seppur con una moderata lentezza. La ricchezza artistica e ambientale costituisce un'opportunità di riferimento culturale nella prassi didattica, ma anche un'occasione di intervento attivo sul territorio. Si sono attivati canali di positiva interlocuzione e collaborazione con l'amministrazione comunale per progetti e interventi condivisi.	Il territorio di riferimento dell'Istituto presenta un'economia ancora prevalentemente agricola e pertanto risente della crisi che ha investito il settore in tutto il meridione, con un tasso di disoccupazione in linea con il dato regionale. Anche il tasso di immigrazione conferma la tendenza regionale. Il progetto di riorganizzazione delle province ha determinato difficoltà con l'Ente Locale, soprattutto nelle questioni relative ai fondi per la manutenzione e per le utenze.

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede del Liceo Scientifico è di costruzione abbastanza recente e offre i vantaggi di un fabbricato funzionale in un'ottica moderna degli spazi scolastici, compresi i laboratori e la palestra. Gli spazi interni e parte di quelli esterni sono stati di recente ridipinti ("Scuole belle"). L'edificio del Liceo Classico presenta il fascino di scelte architettoniche di altri tempi, con i soffitti alti e le pareti spesse, valido riparo al caldo e al freddo. Entrambi gli istituti sono facilmente raggiungibili e dotati di parcheggio interno.</p> <p>Tutte le aule di entrambi le sedi sono corredate di LIM e PC. Entrambe le sedi presentano spazi destinati alla biblioteca, servizio che la scuola sta incentivando anche con l'implementazione del patrimonio librario.</p> <p>Le fonti di finanziamento sono sostanzialmente quelle dei Fondi strutturali</p>	<p>La struttura del Liceo Classico manca di una palestra, e gli spazi interni destinati ad attività sportive non sono adeguati. A tale carenza si è in parte ovviato usufruendo, mediante una convenzione con il Comune di Alcamo, della palestra comunale che ha permesso alle classi di praticare le attività sportive per la metà circa del monte ore del curriculum di educazione fisica.</p> <p>La presenza, in buona parte dell'edificio, di controsoffitti non conformi alle norme sulla sicurezza ha causato notevoli disagi per la inagibilità di molti locali di supporto (anche con la necessità di ricorrere ai doppi turni e alla coabitazione delle classi dentro i locali del liceo scientifico), disagi che si amplificheranno con la futura programmazione dei lavori da parte dell'ente proprietario (Liberio Consorzio Comunale di Trapani) per la messa in sicurezza dell'edificio.</p> <p>Infine il trasferimento di due unità di docenti tecnico-pratici ha reso meno fruibili i laboratori scientifici e informatici. La scuola ha pertanto richiesto più volte l'inserimento in organico di unità di personale tecnico.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato risulta cospicua rispetto a quella dei docenti con contratto a tempo determinato, e superiore rispetto alle altre realtà di riferimento. I dati relativi al periodo di servizio continuativo dei docenti mostrano delle percentuali superiori alla media nazionale evidenziando un positivo fattore di stabilità. L'analisi dei dati anagrafici mostra una rilevante percentuale di docenti nella fascia tra 45 e 54 anni che incrementano il tasso di esperienza. La competenza professionale e quella riguardante l'utilizzo di strumenti multimediali risultano elevate. Le competenze informatiche del corpo docente si attestano su discreti livelli e permettono la gestione autonoma sia del sito web sia delle procedure necessarie ad organizzare la maggior parte delle attività con strumenti di elaborazione automatica. Per quanto riguarda le competenze linguistiche con particolare riferimento all'insegnamento in modalità CLIL, due docenti risultano abilitati a svolgere tale attività avendo ultimato il corso metodologico. Inoltre alcuni docenti hanno arricchito le loro competenze linguistiche conseguendo la certificazione B1 o B2 e tre docenti sono in possesso della certificazione C1.</p>	<p>L'analisi dei dati anagrafici mostra una poco elevata percentuale di docenti di età inferiore a 44 anni (meno del 12%) che si attesta al di sotto delle altre medie di riferimento. Le certificazioni linguistiche possedute dal personale docente risultano ancora in numero modesto, nonostante si siano intrapresi percorsi di formazione per l'insegnamento in modalità CLIL.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al liceo classico il numero degli studenti ammessi è al di sopra delle medie nazionali e regionali, eccetto il terzo anno. Il liceo scientifico mostra una situazione in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali, ad eccezione del primo anno. Il numero dei giudizi sospesi è, per il liceo classico, inferiore rispetto alle medie nazionali e regionali, con qualche criticità al terzo anno; per il liceo scientifico è in linea con le medie nazionali, tranne al primo e al terzo anno. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo nel prosieguo degli studi universitari. Il numero di abbandoni al liceo classico e al liceo scientifico è pressoché nullo. All'esame di Stato il numero di studenti del liceo classico che riportano una valutazione compresa tra 91 e 100 e una valutazione di 100 e lode è al di sotto delle medie nazionali, regionali e provinciali. La percentuale di studenti che hanno conseguito il punteggio minimo è al di sopra delle medie regionali e provinciali. Il liceo scientifico è al di sopra delle medie nazionali, regionali e provinciali per le fasce alte di valutazione, anche per la lode.	I debiti formativi si concentrano nelle discipline d'indirizzo per entrambi i licei e in matematica per il liceo classico. L'impegno richiesto dal tipo di studi talvolta disorienta gli alunni più fragili, che rientrano nella fascia a rischio dispersione. Ciò ha indotto l'istituto ad attivare sportelli didattici sin dall'inizio dell'anno scolastico e ad aderire agli avvisi PON FSE programmazione 2014-2020 relativi ad Inclusione e competenze di base, con progetti che sono in corso di realizzazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel complesso il punteggio delle prove Invalsi di italiano è superiore alle medie nazionali, con uno scarto del 8,7% rispetto alle scuole di stesso livello socio economico. Per la matematica, nel complesso, l'istituto si colloca al di sopra di tutte le medie con un notevole scarto rispetto alle scuole di stesso livello socio economico. Per quanto riguarda il liceo classico, tutte si collocano in linea alle altre medie, tranne una classe che è al di sotto della media nazionale. La varianza tra le classi è bassa. I risultati delle prove Invalsi si possono considerare veritieri, perché coerenti con le valutazioni intermedie e finali.	Gli alunni del liceo classico, pur ottenendo punteggi in linea con le medie regionali o nazionali, incontrano difficoltà con la matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è giustificato dal fatto che sia per l'italiano sia per la matematica la scuola si colloca al di sopra di tutte le medie. I livelli raggiunti dalla maggior parte degli studenti sono medio-alti e pochissimi alunni si collocano nella fascia più bassa, ad eccezione di una sola classe del classico per la matematica. I risultati delle prove Invalsi sono attendibili e la varianza tra le classi è bassa mentre è più alta all'interno delle classi. Il giudizio si riferisce ai dati dell'anno scolastico precedente (2016/17)

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze chiave di cittadinanza sia in maniera trasversale per ogni disciplina, come si evince dalle programmazioni dei consigli di classe, sia attraverso il voto di condotta per l'attribuzione del quale vengono adottati criteri di valutazione comuni. Nel PTOF la scuola stabilisce che il processo di crescita dell'alunno non può prescindere dal rispetto delle regole, dei compagni, dei docenti e della struttura scolastica. Gli alunni esprimono la loro autonomia d'iniziativa e capacità di orientarsi attraverso attività artistiche, di drammatizzazione, partecipazione a concorsi, produzione di exhibit e divulgazioni scientifiche.</p> <p>Sono state esplicitate e divulgate con cura, anche con la collaborazione degli studenti rappresentanti di classe e di istituto, alcune regole di fondo, come il divieto di fumo, l'uso dei ciclomotori negli spazi scolastici, la raccolta differenziata, il rispetto per arredi e suppellettili.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è medio-alto e omogeneo nelle varie classi e indirizzi. La scuola annualmente partecipa a progetti sulla legalità; si svolgono, inoltre, periodicamente, incontri con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato per coltivare nei discenti il senso di responsabilità e solidarietà.</p>	<p>Alcuni studenti mostrano qualche resistenza ad abituarsi a regole che garantiscano il rispetto dell'ambiente (regole sull'uso dei ciclomotori dentro gli spazi scolastici, raccolta differenziata, rispetto per gli arredi, tutela della privacy, uso improprio del cellulare) o la tutela della salute (divieto di fumo). Il rispetto di questo genere di regole non appare ancora un comportamento spontaneo, ma deve essere gestito con forme di controllo e talora di repressione. La scuola, per quanto si mostri attenta e applichi a scopo educativo e non punitivo i richiami e le sanzioni disciplinari, ha ottenuto risultati non proporzionati agli sforzi profusi nel contrasto all'uso improprio del cellulare o nel divieto di fumo.</p> <p>Attualmente risulta modesta la programmazione per l'acquisizione di competenze digitali adeguate e responsabili.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di iscritti all'università provenienti dall'istituto Ferro è nettamente al di sopra delle medie regionali e nazionali. Di conseguenza solo pochi studenti si immettono nel mondo del lavoro dopo aver conseguito il diploma.</p> <p>Al primo anno di università e in tutte le macro aree la percentuale di studenti che conseguono più della metà dei CFU è superiore a tutte le medie. Al secondo anno il dato viene confermato con ulteriore miglioramento per l'area umanistica. I dati vengono confermati dall'ultima ricerca Eduscopio (il Liceo scientifico è al 1° posto in Sicilia e il Liceo classico nei primi posti in Sicilia e primo nella provincia di Trapani per i risultati del primo anno di università).</p> <p>Nel passaggio dalla secondaria di primo grado al liceo la percentuale di alunni che ha seguito il consiglio orientativo è superiore a tutte le altre medie, così come la percentuale di promossi al secondo anno.</p> <p>Riguardo la distribuzione degli alunni in relazione al voto di licenza media, il nostro istituto ha un'alta percentuale di studenti che conseguono votazioni tra 8 e 9. Al liceo classico il dato è superiore alle altre medie, allo scientifico è in linea con le altre medie. Nel nostro Istituto si iscrive un buon numero di alunni che ha conseguito anche la lode.</p> <p>L'inserimento nel mondo del lavoro è in sintonia con il percorso di studi liceale, infatti il maggior numero di occupati svolge professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.</p>	<p>Tra gli studenti immessi nel mondo del lavoro e diplomati tra il 2012 e il 2014, la maggior parte è inserita nel settore dei servizi e dell'industria con percentuali al di sotto delle medie di riferimento. Rispetto alla media nazionale e regionale, maggiore è stato l'inserimento nel settore agricolo, soprattutto per gli anni 2012 e 2014. Anche i tipi di contratto rispecchiano le difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro: la percentuale dei contratti a tempo indeterminato, significativa per il 2012 e il 2012, tende ad evolversi in contratto a tempo determinato o forma di collaborazione o apprendistato.</p> <p>La scuola non ha ancora attivato un proprio piano di monitoraggio degli esiti universitari dei propri alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel primo anno di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e ci sono pochi episodi di abbandono degli studi. La scuola ha offerto qualche occasione di stage formativi di studio e di lavoro, attraverso la realizzazione di progetti con enti accreditati e con la collaborazione di esperti esterni. Poich  la percentuale di studenti che proseguono gli studi universitari   elevata, la scuola ha una certa difficolt  a monitorare in maniera sistematica il successivo inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit    superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati, dopo 1 e 2 anni di universit ,   superiore a 40 su 60).

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato i dipartimenti disciplinari come luogo per l'elaborazione del curricolo scolastico, per il quale si cerca di proporre una buona sintesi tra le indicazioni nazionali e le attese del contesto locale. In particolare, all'interno di ciascun dipartimento si individuano, per classi parallele, le competenze da acquisire alla fine di ciascun anno scolastico, in un'ottica di curricolo verticale. I lavori dei dipartimenti vengono poi condivisi collegialmente e confluiscono nel PTOF.</p> <p>In generale gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e si confrontano su di esso durante le riunioni periodiche dei dipartimenti.</p> <p>I progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa sono in linea con le attività e gli indirizzi definiti nel PTOF, pertanto anche con il curricolo di istituto, e sono elaborati declinando sia le finalità e gli obiettivi sia le abilità/competenze da raggiungere, esplicitando la metodologia e gli strumenti.</p> <p>Nella realizzazione di alcuni progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, come previsto lo scorso anno, è stato effettuato un monitoraggio costante dell'indice di gradimento e dell'efficacia dell'attività.</p> <p>E' in via di definizione l'inserimento più strutturato nel curricolo del potenziamento di un'ora di musica e diritto al biennio</p>	<p>Malgrado le competenze chiave di cittadinanza e di convivenza civile siano l'obiettivo principale della nostra prassi educativa, la scuola non ha ancora elaborato un curricolo delle competenze trasversali.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica è elaborata all'interno dei dipartimenti disciplinari all'inizio dell'anno scolastico, utilizzando comuni linee-guida. In generale in tutti i dipartimenti e per tutte le discipline si progetta per classi parallele. Nelle riunioni periodiche dei dipartimenti ci si confronta su alcuni aspetti della progettazione che meritano di essere rivisti.</p>	<p>Manca una programmazione in continuità verticale tra insegnamenti del biennio e del triennio per parecchie discipline. Non è prevista una programmazione specifica per gruppi di studenti, né per attività di potenziamento o recupero. Infine, sarebbe opportuno avviare, seppur in forma sperimentale, una programmazione con moduli orari e attività per classi parallele.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri di valutazioni generali comuni, definiti nel PTOF. Anche nei diversi ambiti disciplinari o nelle singole discipline è adottata una valutazione comune specifica, malgrado non sempre omogenea nei due indirizzi, liceo classico e liceo scientifico. Anche la correzione delle prove scritte è effettuata secondo griglie di correzione comuni, ma distinte per i due indirizzi.</p> <p>A seguito della valutazione degli studenti la scuola attiva strategie e modalità di recupero, come previsti nel PTOF, sebbene manchi una progettazione specifica.</p> <p>La scuola effettua prove strutturate in entrata in tutte le discipline e adotta un modello di certificazione delle competenze, compilato alla conclusione del primo biennio.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate intermedie per classi parallele al 1° e 3° anno a scopo formativo e di uniformità di processi misurativi e valutativi della performance.</p> <p>La conduzione degli scrutini finali è stato oggetto di specifica riflessione a livello di staff; sono state date più accurate indicazioni ai consigli di classe e ai coordinatori. E' stato riformulato il format dei verbali degli scrutini. Particolare cura è stata prestata alla valutazione dei percorsi di ASL, con la rimodulazione delle griglie valutative e di attribuzione del credito scolastico. Il DS ha personalmente supportato le operazioni di scrutinio finale per garantire maggiore omogeneità.</p>	<p>E' in via di definizione un modello operativo comune di valutazione per tutta la scuola, specifico per ciascuna disciplina e per le attività extracurricolari.</p> <p>Deve proseguire lo sforzo per armonizzare le griglie di correzione per le discipline comuni ai due indirizzi.</p> <p>La scuola adotta ancora in modo sporadico prove di valutazione autentiche.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. Sono stati delineati i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso, sebbene la loro definizione sia da sviluppare in modo più organico. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e sono coerenti con il progetto formativo della scuola. Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica annuale viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti di varie discipline e di più classi di entrambi gli indirizzi della scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze solo alla fine del primo biennio. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione, sebbene non omogenei, nei due indirizzi, per alcune discipline. Sono previste prove strutturate comuni per tutte le discipline nelle classi prime (in entrata). I docenti fruiscono di momenti di incontro per confrontarsi sull'efficacia della programmazione e per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario delle lezioni di 60 minuti costituisce un tempo didattico "disteso" che consente al docente</p> <p>1) di intervenire al meglio per favorire negli alunni l'apprendimento dei contenuti disciplinari;</p> <p>2) di effettuare efficacemente gli interventi di recupero a favore degli alunni che presentano lacune nella preparazione (recupero carenze disciplinare in itinere).</p> <p>Ogni aula dispone di computer collegato alla rete e di L.I.M. I due strumenti permettono sinergicamente di offrire al docente modalità più flessibili ed efficaci per porre in essere la propria azione didattica.</p> <p>Per ogni laboratorio sono annualmente individuati docenti responsabili. Questi, in collaborazione con i tecnici di laboratorio (ove previsti), hanno cura di coordinare l'uso dei laboratori e provvedono all'aggiornamento dei materiali, alla loro manutenzione e custodia.</p>	<p>Le due sezioni dell'istituto, liceo classico e liceo scientifico, sono ospitati in strutture molto diverse per età e per dotazioni. In particolare, l'edificio del liceo classico è una struttura ormai datata che, sebbene dotata di strumenti moderni (L.I.M. e computer in ogni aula), non offre gli stessi spazi presenti nella struttura che ospita il liceo scientifico, che è stata costruita in tempi più recenti. L'uso dei laboratori risulta compromesso da una insufficiente dotazione organica di tecnici di laboratorio; i laboratori di informatica e di scienze al Classico necessitano di interventi tecnici e di adeguamenti alle nuove tecnologie. Le biblioteche presenti nei due plessi, nonostante la loro ricca dotazione, non vengono utilizzate al meglio a causa di carenza di personale e di non adeguata collocazione</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti talvolta affiancano alla tradizionale lezione frontale metodologie diversificate, quali cooperative learning, peer to peer, lavori di gruppo, flipped classroom.</p> <p>Ogni aula dispone di computer collegato alla rete e di L.I.M. Anche gli spazi comuni (sala professori) sono dotati di postazioni internet e stampanti. Gli strumenti informatici, compreso il registro elettronico, permettono sinergicamente di offrire al docente modalità più flessibili ed efficaci per la propria azione didattica. Inoltre, le modalità multimediali unite al collegamento alla rete consentono più efficacemente ai docenti di attivare la didattica della ricerca-azione.</p> <p>Sono stati effettuati lavori di adeguamento presso il laboratorio di scienze al Liceo scientifico, per permettere un più funzionale utilizzo soprattutto per la sezione di scienze applicate.</p>	<p>Le nuove metodologie didattiche sono state utilizzate prevalentemente durante la pausa didattica a partire dall'anno in corso; pertanto i docenti non hanno avuto modo di confrontarsi sulla loro efficacia.</p> <p>A causa di lavori in corso, in entrambi gli istituti i laboratori sono stati utilizzati in maniera discontinua.</p>

#### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per attivare comportamenti responsabili negli alunni, la scuola ha cura di redigere e diffondere il regolamento d'istituto a cui tutti sono chiamati ad attenersi. La vigilanza dei docenti, della dirigenza e dei collaboratori scolastici opera in modo collaborativo e sinergico sul comportamento dei discenti. Nei casi di rilevamento di mancato rispetto delle regole di convivenza scolastica, a secondo della gravità, intervengono tutti gli attori scolastici sopra menzionati sanzionando gli alunni responsabili. Le relazioni fra gli studenti e gli insegnanti sono generalmente caratterizzate dal rispetto reciproco: gli insegnanti sono disponibili ad ascoltare e a sostenere gli alunni che evidenziano disagi. Il collegio dei docenti adotta scelte condivise nel rispetto delle regole democraticamente espresse al suo interno. Il personale ATA è generalmente collaborativo.	Appare evidente che nei due indirizzi il numero di ingressi a seconda ora e di uscite anticipate è superiore alle medie provinciali e nazionali. I genitori non sempre collaborano con l'istituzione scolastica per contrastare questo fenomeno. Appare opportuno incrementare i progetti e iniziative atte a diffondere una maggiore sensibilizzazione sul senso di responsabilità da parte di genitori e alunni nei confronti della collettività.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche perché, a causa di lavori in corso, in entrambi gli istituti gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono stati usati in modo discontinuo e parziale. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto solo di recente è stato interessato dalla presenza di alunni con BES; si tratta soprattutto di studenti di lingua madre straniera. Sono presenti alcuni casi certificati di alunni con DSA, per i quali si sono adottati i PDP in modo adeguato e tempestivo.</p> <p>Recentemente, l'Istituto ha migliorato il suo intervento in questo settore:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il Dirigente ha provveduto a nominare un Referente di Istituto per coordinare le attività educative verso alunni con BES;</li> <li>2) sono stati realizzati incontri tra docenti, genitori di alunni con BES ed esperti della ASP locale sia per predisporre i PDP sia per monitorare in itinere la loro efficacia;</li> <li>3) è stato creato il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività) che ha curato la redazione del P.A.I. (Piano Annuale di Inclusività);</li> <li>4) è stata incentivata la possibilità dei docenti di frequentare gratuitamente il corso online "Dislessia amica" ;</li> <li>5) il referente BES, in accordo con il G.L.I. ha somministrato in alcune classi campione un questionario di rilevazione del grado di inclusione percepito dagli alunni.</li> </ol> <p>In Istituto sono presenti alunni stranieri giunti da poco in Italia per i quali è stato realizzato un potenziamento di lingua italiana di durata annuale con esiti positivi.</p>	<p>E' insufficiente l'attività di formazione e di aggiornamento volta a sviluppare nei docenti la capacità di osservare e cogliere i segnali di disagio, nonché l'utilizzo della metodologia didattica idonea ad affrontare con competenza i casi di alunni con BES e in generale a gestire la classe nell'ottica dell'inclusività.</p> <p>Attualmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mancano strumenti adeguati per il rilevamento di possibili casi di alunni con BES sin dal primo anno;</li> <li>- mancano gli strumenti strutturati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PAI.</li> </ul>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli del primo e terzo anno per il liceo classico e per il liceo scientifico. Le discipline dove gli alunni hanno mostrato maggiore difficoltà di apprendimento sono quelle scientifiche (matematica e fisica), le lingue classiche e in parte la lingua inglese.

Gli interventi realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti sono stati:

a) attività di recupero in orario curricolare (pausa didattica) all'inizio del secondo quadrimestre; b) corsi di recupero intermedi ed estivi per alunni che allo scrutinio intermedio e finale hanno riportato un debito formativo (voto pari o inferiore a 4) in una o più discipline; c) indicazioni scritte su apposita scheda di quegli argomenti da riprendere e potenziare per gli alunni con voto 5, in vista del loro studio autonomo. Alla fine delle attività di recupero sono previste e realizzate delle prove e una valutazione sul superamento delle insufficienze nell'apprendimento. Nella maggior parte dei casi gli interventi di recupero risultano efficaci. È stato previsto un monitoraggio sull'efficacia delle azioni proposte in relazione ai risultati raggiunti i cui esiti sono stati resi noti al collegio docenti. La scuola favorisce, inoltre, il potenziamento dell'apprendimento tramite la preparazione per la partecipazione a concorsi. Sono assicurate numerose ore di sportelli didattici e attività di potenziamento.

Nonostante l'incremento dell'organico potenziato, il numero di docenti risulta ancora non del tutto adeguato per soddisfare le esigenze didattiche della scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'attività di orientamento la scuola ha cura di comunicare, attraverso l'organizzazione di incontri con le classi terminali del primo grado, le caratteristiche formative, la strutturazione degli insegnamenti, le finalità educative, il quadro orario degli insegnamenti e le discipline relativi ai due indirizzi di studio. Le informazioni fornite agli studenti e alle famiglie sono integrati con incontri "in loco" durante l' "open day" e le esperienze didattiche mattutine.</p> <p>Altri momenti significativi della vita della scuola, aperti al territorio e alle scuole del primo grado, sono proiettati anche in senso orientativo, come per esempio il Pigreco Day.</p> <p>Le classi vengono formate sulla base di criteri perequativi in ordine ai livelli di merito e al numero degli alunni per classe.</p> <p>La grande maggioranza degli alunni che sceglie di frequentare l'istituto riesce a completare il corso di studi, segno che l'orientamento in entrata è stato adeguatamente efficace.</p>	<p>Manca uno stabile canale di comunicazione tra le scuole di diverso grado anche al fine di coordinare i curricoli.</p> <p>La mancata predittività del giudizio assegnato all'alunno alla fine della scuola secondaria di primo grado, spesso riscontrata, è inferita solo empiricamente, senza opportuni monitoraggi e dati percentuali.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di orientamento in uscita è affidata ai docenti incaricati della specifica funzione strumentale. Vengono organizzati, per tutti gli studenti delle classi terminali e pre-terminali dell'istituto, frequenti incontri con le realtà accademiche territoriali e nazionali. Il percorso formativo liceale facilita nello studente la maturazione della capacità di orientarsi nella scelta del corso di studi universitario.</p> <p>L'attivazione di vari progetti formativi extracurricolari costituisce preziosa occasione per valorizzare le inclinazioni dei discenti e inserire gli alunni in percorsi di approfondimento disciplinare atti a orientarli nella scelta della facoltà universitaria e ad avviarli con successo al mondo accademico.</p>	<p>Manca un adeguato collegamento tra scuola secondaria di secondo grado e università, al fine di allineare la formazione degli alunni in uscita ed in entrata e prevenire fenomeni di abbandono e/o fallimento durante il percorso accademico.</p>

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli organi collegiali hanno definito con chiarezza, dopo una adeguata riflessione, e dopo il p il progetto di istituto di ASL. E' stata formalizzata una commissione permanente interna di docenti che monitora i percorsi, supporta i tutor interni, cura la documentazione anche nella nuova piattaforma web ministeriale e ha predisposto con lo staff di dirigenza strumenti valutativi anche in vista della certificazione delle competenze e dell'attribuzione del credito scolastico. E' stato stipulata convenzione con ANPAL per il supporto alla progettazione dei percorsi. La scuola ha stipulato un numero notevole di convenzioni con imprese, associazioni e albi professionali, tenendo conto del fabbisogno del tessuto produttivo del territorio. L'alternanza scuola lavoro viene progettata attraverso incontri formali ed informali tra i soggetti coinvolti, soprattutto attraverso i rispettivi tutor. Le competenze attese sono elaborate dai tutor di scuola in collaborazione con i tutor aziendali. I docenti tutor interni sono stati selezionati con bando interno e nomina formale, e hanno operato con scrupolosità tenendo in ordine registri e documentazione, coordinati da un docente referente.</p> <p>Gli studenti sono preliminarmente preparati all'ASL con un corso di base sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e un corso di diritto del lavoro.</p> <p>Sono realizzati momenti formativi e brevi stage all'interno della scuola con la partecipazione di associazioni, enti, aziende, realtà del mondo imprenditoriale.</p>	<p>Carente il coinvolgimento del consiglio di classe e ancora non adeguata la condivisione a livello collegiale.</p> <p>Il contesto territoriale è carente di offerte e di opportunità che possano coinvolgere, per le stesse tipologie di attività, un numero adeguato di studenti</p> <p>Difficoltà sono emerse nella gestione burocratica e nella rendicontazione dei percorsi soprattutto per gli studenti dell'ultimo anno, in vista degli esami di stato</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è in fase di consolidamento. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La condivisione della politica e della missione è sufficiente, sia a livello della progettazione sia a livello della comunicazione. L'immagine del Liceo proiettata all'esterno è positiva. Sono state definite nel PDM le priorità di cambiamento da apportare alla struttura dell'organizzazione	Le modalità finalizzate a tradurre gli obiettivi strategici e operativi in corrispondenti piani e compiti all'interno dell'organizzazione sono ancora in fase d'implementazione. Non pianificata la condivisione della mission e vision dell'istituto all'esterno

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da anni la scuola si organizza in dipartimenti in modo da pianificare, con il coinvolgimento di tutti, le azioni utili a raggiungere gli obiettivi. Tale organizzazione del collegio è anche utile per monitorare lo stato di avanzamento di raggiungimento degli obiettivi. Il controllo avviene con riunioni periodiche nel corso dell'anno scolastico. L'attività di monitoraggio per la valutazione delle iniziative e attività extracurricolari realizzate dalla scuola (progetti, incontri formativi, eventi, partecipazione a concorsi, visite e viaggi, stage ecc.) è stata incrementata nettamente, anche grazie alla creazione di apposita funzione strumentale.	Vanno ancora migliorate e potenziate le azioni di monitoraggio, in vista della elaborazione di specifico piano strutturato. Non è stato creato uno specifico gruppo di lavoro per la predisposizione di strumenti adeguati e il coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione. Modesta l'analisi delle ricadute curriculari delle attività, mediante il coinvolgimento dei consigli di classe o dei docenti coordinatori. Non sono presenti forme di bilancio sociale.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha scelto di potenziare le attività funzionali all'insegnamento, i corsi di recupero e la didattica. Il Fondo di istituto viene ripartito fra docenti e ATA rispettando proporzioni numeriche e complessità di compiti e incarichi. I processi decisionali avvengono soprattutto in seno ai dipartimenti (per quanto riguarda l'ampliamento dell'offerta formativa, la progettazione del curriculum, l'elaborazione dei metodi didattici, la valutazione) e in seno ai consigli di classe (per quanto concerne le modalità di lavoro degli studenti, la decisione riguardo le visite guidate e i viaggi di istruzione). Ciò consente il confronto e la discussione in un gruppo più ristretto rinviando all'organo collegiale l'approvazione di quanto già proposto e condiviso.</p> <p>La scuola, nel caso di assenza di docenti per medio-lunghi periodi, garantisce in tempi rapidi la sostituzione con insegnanti esterni, utilizzando, comunque, per i periodi più brevi, tutte le forme di flessibilità organizzativa (cambio orario, recuperi, ecc..) per assicurare il più possibile il diritto allo studio.</p>	<p>Responsabilità e compiti dei docenti con incarichi, pur essendo formalizzati attraverso nomine specifiche con deleghe dettagliate, non sono di fatto individuati in modo univoco, specie in rapporto alla dualità di licei di cui si compone la scuola.</p> <p>Manca una banca dati interna delle competenze e delle esperienze professionali dei docenti e del personale ATA. Le aree di attività del personale ATA non sempre risultano chiare e non sono stabilizzate.</p>
---	--

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche sono concentrate sui progetti ritenuti strategici per la scuola (orientamento, accoglienza, continuità).	Ci sono progetti che, seppure riconosciuti validi, non possono essere attivati per la scarsità di risorse. Per altri progetti il limitato finanziamento non consente la portata di più ampio respiro (maggior numero di docenti coinvolti, tempi più lunghi, ecc...) che gli stessi meriterebbero.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio, pur essendo migliorata, non è soddisfacente. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo parziale e non strutturato. Manca una specifica figura di riferimento.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono di fatto individuati non sempre chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.  
Una parte consistente delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha dato rilievo alla formazione dei docenti, organizzando percorsi formativi di matematica, greco e competenze digitali. Inoltre sono state stipulate convenzioni con istituti di certificazione linguistica per il conseguimento di certificazione linguistica. La scuola ha aderito ad una rete di scopo (ambito 27), che prevede l'attivazione di diverse tipologie di corsi di formazione. Infine, i docenti si formano in modo autonomo su temi di interesse disciplinare. Sono state sfruttate alcune opportunità formative messe a disposizione della scuola che, a costo zero, hanno consentito attività d'aggiornamento in presenza e on-line.	La scuola non ha ancora elaborato un autonomo piano strutturato e articolato di percorsi di formazione e aggiornamento professionale, sia metodologico che disciplinare, in coerenza con il PTOF, con il Piano nazionale e in sinergia con il progetto di ambito.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Allo scopo di valorizzare le competenze, nell'assegnazione degli incarichi, per quanto concerne le funzioni strumentali, la scuola utilizza il curriculum e le esperienze pregresse dei docenti. La scuola stabilisce i criteri per la scelta dei docenti da trasferire dall'ambito all'istituto. Sono stati ridefiniti dal Comitato per la valutazione dei docenti e meglio condivisi dai docenti i criteri per la valorizzazione del merito, superando le criticità che avevano determinato conflittualità e favorendo una larga partecipazione alla procedura.	Non è ancora attivo un sistema organico di raccolta dati circa i curricula e le esperienze formative dei docenti (anagrafe). La scuola valorizza solo in parte le esperienze formative svolte dai docenti; infatti l'assegnazione degli incarichi avviene spesso secondo il criterio dell'alternanza, previa dichiarazione di disponibilità da parte del docente.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
All'interno della scuola sono presenti gruppi di lavoro, per lo più spontanei ma gestiti dalla dirigenza, su temi come PTOF, accoglienza, inclusione, orientamento e continuità, metodi didattici innovativi.	I gruppi di lavoro non producono documentazione sistematica. La scuola non mette a disposizione dei docenti adeguati spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici. La mancanza di fondi adeguati non favorisce il reperimento di risorse umane disponibili.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare, ma solo alcuni incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola solo occasionalmente presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, per lo più spontanei, che però non producono in maniera sistematica materiali da diffondere per la prassi didattica. Non sono presenti adeguati spazi per il confronto professionale tra colleghi e lo scambio professionale tra i docenti è presente, ma non diffuso. Sono stati ridefiniti dal Comitato per la valutazione dei docenti e meglio condivisi dai docenti i criteri per la valorizzazione del merito, superando le criticità che avevano determinato conflittualità e favorendo una larga partecipazione alla procedura.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti di scuole del territorio in materia di prevenzione e sicurezza (D.lvo 81/06), CLIL (Content and Language Integrated Learning), formazione (Rete Ambito 27 e rete "Scuola Domani"), progetti formativi (Rete "Debate" e rete "Learning Service", "Rete Nazionale dei Licei Classici"), competizioni matematica (Rete Most).</p> <p>La scuola ha elaborato un progetto di Alternanza scuola-lavoro nelle classi terze e quarte ai sensi della normativa vigente, sottoscrivendo convenzioni con ordini professionali, enti pubblici e privati.</p> <p>Nel corso dell'anno la scuola ha implementato l'impegno a intessere rapporti di collaborazione con il territorio, stipulando anche protocolli di intesa (come quello con l'Ente Parco Archeologico di Segesta) e molteplici dichiarazioni di intenti in occasione della presentazione dei Bandi PON FSE</p>	<p>La collaborazione della scuola con soggetti privati che potrebbero contribuire alla realizzazione di interventi cruciali per il miglioramento scolastico non è particolarmente incisiva.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cerca di coinvolgere le famiglie e comunica con loro sia attraverso i colloqui sia con comunicazioni telematiche. E' presente il registro elettronico attraverso cui i genitori possono essere tempestivamente informati circa il percorso formativo dei propri figli. Il sito, recentemente rinnovato, è aggiornato costantemente e utilizzato dalle famiglie per news e informazioni. E' stata creata la sezione "scuola-famiglia" nella home page.</p> <p>La scuola offre sistematiche occasioni di ricevimento e di confronto con i genitori</p>	<p>La partecipazione alle elezioni degli organi collegiali è molto bassa. Anche la partecipazione all'attività della scuola da parte delle famiglie non è molto elevata. Il coinvolgimento dei genitori nella definizione dei documenti rilevanti della vita scolastica (PTOF, Regolamenti, ecc...) si limita alle occasioni istituzionali (Consiglio di Istituto, Consigli di classe,...).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se il loro intervento per lo più si limita alle occasioni istituzionali. Del resto i genitori sollecitano e sostengono i figli a prendere parte alle varie attività della scuola. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione di percorsi formativi. La scuola (secondo biennio) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Sostenere gli studenti più fragili al primo e al secondo biennio del liceo scientifico e del liceo classico.	Consolidare la riduzione delle percentuali dei giudizi sospesi.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta di intervenire sull'area "Risultati scolastici" deriva dal fatto che il successo scolastico di tutti gli studenti ha sempre costituito una priorità per la nostra scuola. La riduzione drastica dei fondi del FIS non ha consentito, negli ultimi anni, un'adeguata attivazione di corsi di recupero intermedi pomeridiani in tutte le discipline che prevedano la prova scritta. Poiché dai risultati statistici emerge qualche dato negativo, al primo e al secondo biennio, relativamente a giudizi sospesi, il nostro Istituto si pone come priorità il rafforzamento delle competenze di base del biennio, per consentire anche agli studenti più fragili di acquisire un metodo di lavoro autonomo, efficace ed organico. L'insuccesso scolastico è spesso frutto di una scarsa autostima e di difficoltà oggettiva ad organizzare il proprio lavoro, per cui la guida del docente in ore extra-scolastiche e con un ridotto numero di alunni può sortire effetti positivi.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Favorire successo formativo: Classi prime: prove comuni in ingresso in tutte le discipline. Al terzo anno: prove comuni di storia o di scienze. Al quarto anno: prove comuni di filosofia e di storia dell'arte Progettazione di un curriculum di competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche). Pianificare il monitoraggio strutturato delle azioni
	Ambiente di apprendimento	Organizzazione di attività di potenziamento sulla base della rilevazione dei bisogni formativi.

	Inclusione e differenziazione	Incremento di attività di inclusione. Incremento di attività di recupero per gli alunni del primo e del secondo biennio di entrambe le sezioni.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzazione di attività di formazione e aggiornamento anche sulla base della rilevazione dei bisogni formativi.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Integrare l'offerta formativa in modo efficace con il territorio mediante l'implementazione delle collaborazioni e delle reti

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo sono stati pensati per aumentare nel nostro Istituto il successo scolastico di tutti gli alunni, riducendo i casi con giudizio sospeso e di abbandono:

- 1) L'implementazione di percorsi di recupero in itinere e l'attivazione di sportelli didattici servirà a rafforzare e a personalizzare l'azione didattica, che spesso in orario curricolare non è offerta a classi con un numero elevato di alunni;
- 2) L'organizzazione di ulteriori percorsi di aggiornamento contribuirà a potenziare le competenze didattiche e relazionali dei docenti, per gestire la classe in un'ottica più inclusiva: gli alunni ne potranno ricevere un beneficio emotivo/relazionale con effetti positivi sulla motivazione nello studio e sul successo scolastico.
- 3) Le prove comuni per classi parallele hanno lo scopo di offrire ai docenti l'occasione di una progettazione comune. Le eventuali disomogeneità saranno oggetto di interventi in vista del miglioramento dell'azione didattica e del processo di apprendimento dei discenti.
- 4) La progettazione di un curriculum delle competenze trasversali favorirà la consapevolezza, nella comunità scolastica, dei propri doveri e dei propri diritti e ciò permetterà la creazione di un clima di rispetto reciproco, che favorirà l'azione didattica in classe e il livello di apprendimento;
- 5) L'integrazione dell'offerta formativa con il territorio amplierà il ventaglio progettuale della scuola